



ORDINE DEL GIORNO AL PDL 230

“Assestamento al Bilancio 2022 – 2024 con modifiche di leggi regionali” e relativo documento tecnico di accompagnamento

Oggetto: Azioni correttive relative alla carenza del rispetto dei tempi massimi di attesa per prestazioni sanitarie e sociosanitarie presso Enti SSR

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

PREMESSO CHE

- l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha messo a dura prova il Sistema Sanitario Nazionale e Regionale con un'inevitabile ricaduta sul governo delle liste di attesa (già stressato), in particolare per tutte quelle visite ambulatoriali e quegli interventi chirurgici, ritenuti “differibili”, in base alla classificazione fornita dal “Piano Nazionale di Governo delle Liste d’Attesa” e alle Linee Guida emesse dal Ministero della Salute per la gestione delle urgenze anche durante la pandemia;

CONSIDERATO CHE

- l'abbattimento dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie deve essere uno degli obiettivi prioritari del Sistema Sanitario Regionale e l'erogazione dei servizi entro i tempi appropriati rappresenta una componente strutturale dei livelli essenziali di assistenza;
- nonostante la DGR n. XI/1865 del 9/7/2019 *“Recepimento dell'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 21 febbraio 2019 (rep. Atti 28/CSR) sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019 – 2021 e approvazione della proposta di piano regionale di governo delle liste di attesa (PRGLA)”* stabilisca i tempi massimi entro cui le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate a contratto devono erogare le prestazioni (sia di ricovero che di specialistica ambulatoriale) per ciascuna classe di priorità, i termini vengono spesso disattesi ai danni degli assistiti;
- nonostante l'avvio di una sperimentazione di 12 mesi che consente agli assistiti, residenti/domiciliati in Lombardia, di fruire di un incremento dell'offerta di prestazioni sanitarie attraverso l'ampliamento dell'orario di attività dei servizi ambulatoriali, i termini per l'accesso alle prestazioni vengono spesso disattesi a causa dell'allungamento indefinito delle liste, che non accenna a diminuire;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- con DGR n. XI/6610 del 30/06/2022 Regione Lombardia ha inteso costituire l'Unità di Intervento per la riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie, con la funzione principale di monitoraggio e individuazione delle azioni correttive relative alle criticità in materia di rispetto dei tempi massimi di attesa dagli Enti SSR (ASST, IRCCS di diritto pubblico, Strutture private accreditate e a contratto);

- tra i compiti dell'Unità di Intervento vi è quello di monitorare l'allineamento dei tempi di attesa relativi alle attività istituzionali/SSN e libero-professionale intramuraria, per le sole tipologie di prestazioni erogate in regime istituzionale oltre i tempi massimi previsti;
- il principio che regola la modalità di erogazione libero professionale delle prestazioni è rappresentata dall'esercizio, per l'Assistito, esclusivamente di un'opportunità di scelta dei Professionisti incaricati delle proprie cure quale espressione di un rapporto fiduciario e mai quale percorso alternativo per ottenere prestazioni in tempi più rapidi, presso gli Enti SSR (ASST, IRCCS di diritto pubblico, Strutture private accreditate e a contratto);
- nonostante i provvedimenti assunti da Regione Lombardia, i tempi d'attesa per l'effettuazione di visite specialistiche ed esami diagnostici continuano ad essere estremamente dilatati e ciò impone agli Assistiti (in carenza di possibilità di prendere appuntamento attraverso la piattaforma informatica regionale o il call center regionale) di rivolgersi a strutture specialistiche che effettuano le prestazioni in libera professione;
- a causa dei lunghi tempi d'attesa nel SSR, il cittadino è pertanto costretto a rivolgersi alle strutture prevalentemente private, che applicano tariffe "smart", ma che di fatto obbligano l'assistito a pagare per intero la prestazione specialistica superando il paradigma di esercizio dell'opportunità di scelta del Professionista incaricato delle cure quale espressione di un rapporto fiduciario e non quale percorso alternativo per ottenere prestazioni in tempi più rapidi;
- in un momento in cui alle difficoltà della pandemia si sono aggiunte quelle relative all'inflazione, alla crisi energetica e – più in generale – si registra la contrazione della capacità economica delle famiglie, la costrizione dell'Assistito a rivolgersi alle strutture private per accedere alle prestazioni sanitarie in tempi appropriati e nel rispetto dei tempi massimi reca un grave danno in termini di efficacia del percorso "di presa in carico dei pazienti";

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a stanziare un congruo appostamento di bilancio, che abbia il carattere di misura emergenziale e temporanea per il biennio 2022-2023, volto alla compartecipazione alle spese dell'Assistito per l'erogazione della prestazione sanitaria e sociosanitaria in regime di libera professione, nei casi in cui la medesima prestazione non possa essere erogata presso gli Enti SSR (ASST, IRCCS di diritto pubblico, Strutture private accreditate e a contratto) per carenza di rispetto della tempistica prevista dai tempi di urgenza della prescrizione.

Milano, 21 luglio 2022

f.to il Consigliere regionale Niccolò Carretta (Gruppo Misto – Azione)

f.to la Consigliera regionale Elisabetta Strada (Lombardi Civici Europeisti)

**Documento pervenuto il 21 luglio 2022
ore: 16.07**

Gruppo Misto – Azione
niccolo.carretta@consiglio.regione.lombardia.it
Consiglio Regione Lombardia – Palazzo Pirelli
Via Fabio Filzi 22, 20124 Milano